

## **Belgio**

15 febbraio 2017

Accusato e poi assolto in Belgio in relazione al famoso “caso DHKP-C” (2005-2009) il rivoluzionario turco-olandese Musa Asoglu non ha finito di essere vessato dagli Stati alleati del regime turco. In questi ultimi anni è stato l’oggetto di una vera e propria caccia all’uomo organizzata dalla CIA in territorio europeo. Su di lui pendeva una taglia di 3 milioni di dollari da parte degli USA, che lo presentano come dirigente del DHKP-C, organizzazione rivoluzionaria che ha spesso attaccato gli interessi americani in Turchia, ma anche l’oligarchia turca.

Costretto a vivere in clandestinità, Musa Asoglu, ora 55enne, è stato catturato il 2 dicembre 2016 dalla polizia tedesca ad Amburgo. È detenuto nella prigione di Karlsruhe senza aver commesso alcuna infrazione in Germania, unicamente sulla base dei fascicoli de servizi antiterrorismo turchi costruiti su falsità spudorate e presunte “confessioni” estorte sotto tortura.

**Sostenere Musa Asoglu significa appoggiare la resistenza contro il fascismo in Turchia, denunciare la collaborazione degli organi polizieschi e giudiziari europei con i torturatori di Ankara.**

20 febbraio 2017

Il tribunale penale di Bruges, lunedì 20 febbraio, ha condannato Fehriye Erdal a 15 anni di prigione, in contumacia. Lei non ha partecipato al processo apertosi il 5 dicembre scorso. Il PM aveva chiesto 30 anni di reclusione per la militante del DHKP-C.

Il 9 gennaio 1996, l’oligarca turco Ozdemir Sabançi , il suo segretario e Haluk Gorgun, direttore generale di *Toyota Turquie* sono stati uccisi nei locali della  *Holding Sabançi* a Istanbul. All’epoca, Erdal vi lavorava come cameriera. Secondo i giudici turchi avrebbe permesso l’accesso al commando del DHKP-C.

Nel 1999 Erdal è fuggita in Belgio ed è stata arrestata a Duinbergen, nella Fiandra occidentale. Nel 2006, riesce a eludere la sorveglianza della polizia. È stata infine condannata a due anni di prigione con la condizionale per il mancato rispetto della legislazione sulle armi.

Intanto, la Turchia ha richiesto la sua estradizione per giudicarla rispetto al caso *Sabançi*. La famiglia Sabançi ha sporto denuncia e si è costituita parte civile in Belgio.

La corte di cassazione ha deciso che i giudici belgi risultano competenti per giudicare questo caso.